

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Agire sociale –CSV Terre Estensi SU00171

- 2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)*

CEDIS - CENTRO DI SOLIDARIETA' DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE

PARROCCHIA SANTISSIMI PIETRO E PAOLO

Sì

No

- 3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

INSIDE OUT

- 5) *Titolo del progetto (*)*

EDUCARETE

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: **Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**

Area di intervento: **animazione culturale verso minori**

Codice: 1

Area di intervento: **animazione culturale verso giovani**
Codice: 2

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il territorio oggetto del complesso di attività previsto dalla presente coprogettazione riguarda due aree in particolare: la prima identificata nel territorio del Comune di Ferrara e zone limitrofe (in particolare si fa riferimento al distretto sociosanitario ferrarese); e la seconda riferita al Comune di Ostellato (FE).

Gli enti di accoglienza in coprogettazione con il proponente CVS Terre Estensi sono:

- la parrocchia Santissimi Pietro e Paolo di Ostellato, comune chesi trova nella parte centrale della Provincia di Ferrara, rientrando nel territorio del Delta storico del Po. Conta una popolazione di circa 6mila abitanti dei quali circa il 14% tra bambini, ragazzi e giovani fino ai 25 anni. L'elemento paesaggistico oggi dominante nel territorio è il campo agricolo, ma prima delle bonifiche, il territorio era dominato dagli acquitrini e dai boschi. Le attività agricole e pastorali, e gli insediamenti umani, erano relegati alle poche aree emerse, rappresentate da lunghi dossi fluviali. Aspetto importante per questa coprogettazione è che anche nel caso di questo piccolo comune è possibile riscontrare importanti origini storiche e quindi luoghi e contesti da valorizzare e con cui intercorrelarsi sia da un punto di vista sociale che culturale;
- il Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere (Cedis), realtà consolidata e da molto attiva con numerose progettazioni ad hoc nel campo educativo, sociale e culturale sul territorio di Ferrara e dintorni con interventi ed attività anche in ambito provinciale.

Nel caso di Ostellato, così come nella più grande realtà ferrarese, negli anni gli enti coprogettanti hanno consolidato una rete di realtà importanti ed efficienti sul territorio, a partire dall'intento comune di contribuire alla valorizzazione del territorio e ad un intervento circolare e sistemico nell'area più vasta dell'educazione e del protagonismo giovanile.

Gli enti coprogettanti provengono dunque da una lunga esperienza di attività educative, sociali e culturali su questo territorio che gli hanno permesso nel tempo di costruire una solida rete di collaborazioni e sinergie con importanti enti, tra i quali si citano gli Atenei di Ferrara e Bologna e numerosi enti del terzo settore. Come delineato nel programma Inside Out, l'ambito d'azione del progetto si muove dal bisogno e necessità di proporre un'offerta di azioni sul territorio il più possibile intercorrelate con i vari attori e stakeholders e in taluni casi nella collaborazione con enti di stampo nazionale.

L'esperienza progettuale acquista in questo contesto grande importanza per poter dare ulteriore credito alla bontà delle azioni proposte alla comunità ferrarese ed oltre. In particolare, oltre l'aspetto educativo che resta primario negli interventi proposti, gli enti coprogettanti e i loro partners si muovono a partire da un approccio multidisciplinare, valorizzando il territorio sia in termini culturali che sociali.

La profonda conoscenza del territorio rappresenta una risorsa fondamentale per la realizzazione di interventi significativi proposti alla comunità ed in particolare a minori, famiglie e giovani. Tra questi ultimi rientrano anche i volontari in SCV in un'ottica di coinvolgimento quali attori/facilitatori e al tempo stesso beneficiari delle attività proposte. Nel territorio in cui interviene il progetto ed anche l'intero programma Inside Out, è attiva una rete di soggetti istituzionali e privati che attraverso diverse forme collaborano attraverso il reinserimento dei giovani nella vita attiva con programmi di studio specifici, la formazione professionale, l'aiuto materiale e/o percorsi di inserimento ed orientamento al mondo del lavoro.

Secondo quanto indicato anche nel programma Inside Out, la presente coprogettazione si rivolge in particolare all'obiettivo dell'Agenda 2030 di contribuire alla costruzione di "una relazione educativa di qualità, equa ed inclusiva". In tal senso è da qui che si può lavorare in una logica circolare e sistemica, offrendo non solo interventi educativi volti alla lotta all'abbandono scolastico ma anche proponendo alla

comunità un insieme di attività che contribuiscano ad un impatto sociale, culturale e relazionale. Una proposta educativa “di qualità ed inclusiva” non può infatti esimersi dal rendere la comunità attiva, responsabile e partecipativa soprattutto quando si tratta del sostegno a minori e famiglie e del bisogno di protagonismo dei nostri giovani.

Le aree di intervento di “EDUCARETE” sono l’animazione culturale verso minori e quella verso i giovani: a partire dalle unicità dei destinatari, li si accompagnerà nello sviluppo di potenzialità per sé ma anche per gli altri. In particolare, ci si rivolgerà anche a minori e giovani in eventuali situazioni di disagio, allo scopo di accrescere in loro l’acquisizione di competenze sia personali che professionali. Gli enti coprogettanti hanno scelto le aree relative all’animazione poiché, forti dell’esperienza degli anni precedenti, hanno riscontrato l’importanza di un’offerta di attività non solo rivolte all’ambito educativo ma arricchita da aspetti ed interventi socioculturali che delineano attività compartecipate e sinergiche sul territorio. Qui vi rientrano a pieno titolo anche i giovani in servizio civile, impegnati nel ricercare nelle attività del progetto motivo di crescita ed ispirazione anche professionale.

In tal senso le attività verranno definite a partire dal bisogno di:

- 1) potenziare le azioni educative “di qualità” verso minori e famiglie: in particolare contrastare l’abbandono e la dispersione scolastici e da contesti di crescita personale in un’ottica educativa ed inclusiva, attraverso l’offerta di luoghi di rimotivazione allo studio, alla relazione con i pari e con il mondo circostante, in collaborazione con enti del territorio e famiglie dei minori accolti;
- 2) valorizzare talenti, abilità sociali e ridurre il rischio di allontanamento dei minori e giovani coinvolti dai nostri territori, attraverso opportunità e/o percorsi di crescita personale e di riscoperta all’interno del gruppo dei pari, attraverso la guida di da adulti significativi e liberi dal giudizio;
- 3) aumentare l’impatto socioculturale sul territorio a partire dal bisogno di protagonismo dei giovani, attraverso interventi ed occasioni di “Vita Attiva” per ragazzi fino ai 25 anni di età (specie se Neet) finalizzati alla consapevolezza di sé, partecipazione, conoscenza e risorsa “per la” e “all’interno della” comunità di appartenenza.

Il territorio ferrarese (comunale e provinciale) presenta alcune caratteristiche specifiche che lo differenziano in parte dal resto della Regione Emilia Romagna.

La fotografia che ne emerge dalle due più recenti rilevazioni Istat del 2018 e 2019 è quella di una provincia ferrarese sempre più vecchia e alle prese con un forte calo della popolazione, con la maggior incidenza di disoccupati (10,2%) a livello regionale, insieme alla città di Rimini (fonte: <https://www.estense.com/?p=896274> “Ferrara letta dai dati Istat regionali: preoccupano lavoro e istruzione”). Sempre da rilevazione Istat, si conta una popolazione dagli 0 ai 5 anni pari a circa 10mila, dai 6 ai 18 anni pari a circa 40mila bambini/e e ragazzi/e con l’aggiunta di altrettanti 44mila di giovani tra i 20 e i 35 anni.

Per descrivere specificamente il quadro territoriale si sceglie di partire da alcuni dei principali **INDICATORI demografici e tematici** che trasversalmente identificano destinatari e bisogni su cui si vuole intervenire con la presente coprogettazione:

INDICATORE 1 -Dati relativi a povertà economica ed educativa, con la distinzione di dinamiche di disagio e abbandono scolastico: come segnalato dall'ultimo rapporto Caritas sulla povertà (2020) e riferito ai dati Istat del 2019 (fonte: https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=9114).

- **Indicatore 1.a – Dati relativi a povertà economica delle famiglie:** nell'Italia pre-Covid i poveri assoluti risultavano 4,6 milioni, pari al 7,7% della popolazione (nel 2018 l'incidenza si attestava all'8,4%); si parla complessivamente di 1,7 milioni di famiglie che corrispondono al 6,4% dei nuclei familiari (7,0% nel 2018). Era dunque in calo la povertà assoluta rispetto al 2018. Le percentuali però risultavano ancora piuttosto alte quando si faceva riferimento alle classi di età della popolazione ovvero aggregando il dato rispetto alla presenza di minori e giovani e relative famiglie. Si tratta dunque di una correlazione negativa tra incidenza della povertà e età della persona di riferimento, **decretando i nuclei degli under 34 come i più svantaggiati** (l'incidenza della povertà nei nuclei 18-34 anni era pari all'8,9%, tra gli over 65 pari al 5,1%). Sempre nello stesso rapporto Caritas e in conseguenza dell'emergenza in atto si rilevano inoltre le percentuali relative all'abbassamento del reddito nel 2020 che vede, per circa il 15% della popolazione, un calo superiore al 50% (Fonte: Analisi Banca d'Italia, 2020). Per quanto riguarda il dato ferrarese, le condizioni economiche delle famiglie erano già in peggioramento nel 2018. Come riportato dall'Ufficio Statistico del Comune di Ferrara, nel 26% delle famiglie residenti, condizioni economiche e capacità di acquisto erano peggiorate rispetto all'anno precedente con un'incidenza della povertà ferrarese pari a circa il 7%.

- **Indicatore 1.b – Dati relativi a povertà educativa:** tenuto conto dell'innalzamento della percentuale a livello nazionale del tasso di abbandono scolastico (in Italia il dato medio sta rischiando di superare il 20%), l'Emilia Romagna registra un dato del 10,6%. Qui si differenzia **il dato della provincia di Ferrara che è pari al 19% e quindi in controtendenza a quello regionale**, dato inoltre che purtroppo peggiora man mano che ci si allontana dalla città. Con riferimento anche a quanto indicato nel Programma, le ragioni possono essere molteplici tra cui si citano:
 - la crisi di alcuni settori economici (in particolare, l'agricoltura che risulta in calo da diversi anni come segnalato dall'ufficio statistica del Comune di Ferrara);
 - l'incidenza della popolazione straniera con difficoltà relativa alla lingua;
 - problematiche personali e di natura relazionale di famiglie e minori che spesso faticano nell'integrarsi alla vita cittadina.

Nello specifico dei **minori presenti sul territorio** si contano 22961 distribuiti in 25 istituti comprensivi statali, sia paritarie che comunali (Fonte USR Emilia – Romagna). All'interno delle realtà scolastiche sono presenti tipologie di studenti con diverse problematiche (DSA, disabilità) e differente origine:

- 4,52% bambini/e e ragazzi/e con disturbi specifici dell'apprendimento;
- 6,49% bambini/e e ragazzi/e con disabilità certificate;

- 20,38% bambini/e e ragazzi/e di origine non italiana.

Nei confronti di questi ultimi, si sono negli anni attivati numerosi percorsi di inclusione all'interno degli istituti scolastici ferraresi e oltre (anche da parte degli enti aderenti al Programma) che rappresentano esperienze positive e che necessitano di continuità ulteriore sul resto del territorio. Infatti, la segnalazione di difficoltà specifiche nei minori ci richiede una maggior cura nei loro confronti non solo in termini di inclusione ma anche di apertura verso il territorio in quanto inteso come "luogo educante" che, soprattutto per chi soffre di fragilità specifiche, possa rappresentare contesto di opportunità e crescita. Si tratta quindi come indicato in Programma di "*investire sull'inclusività come fattore socializzante tra i bambini e i più giovani*" e di coinvolgere il territorio in questo intento comune di una "relazione educativa di qualità".

INDICATORE 2: Tasso di scolarizzazione e di occupazione per definire in particolare il fenomeno relativo ai giovani NEET, in funzione alle attività di protagonismo giovanile previste dal presente progetto. Ad oggi questi giovani rappresentano una sfida contemporanea e nazionale che unisce dinamiche personali e sociali generando questa ormai non più nuova figura di giovane "fermo". Questi due tassi territoriali subiscono chiaramente l'influenza di condizioni di povertà sia economica che educativa e sono conseguenza di una povertà materiale che incide dalle famiglie fino alle nuove generazioni. Da un confronto anche con i dati europei, l'Eurostat, dall'inizio della pandemia, segnala un aumento delle giovani e dei giovani che non studiano e non lavorano in tutta Europa. L'Italia si conferma essere il primo Paese europeo per numero di Neet presenti sul territorio (20,7%), con un valore percentuale di quasi 10 punti superiore alla media degli altri Paesi europei (12,5%).

Nella provincia di Ferrara, l'Istat rileva i seguenti dati:

- **Indicatore 2.a - Tasso di scolarizzazione**: in correlazione necessaria al tasso di dispersione scolastica (rif. indicatore 1), in quanto tematica di nuovo al centro dell'Agenda Europea per quanto riguarda l'educazione e che fissa anche alcuni obiettivi specifici sui livelli di istruzione della popolazione. In particolare, per quanto riguarda i ragazzi tra i 18-24enni, così come indicato nel "Report Patto Giovani" pubblicato a giugno 2019, l'Emilia-Romagna era negli ultimi anni in netto miglioramento su questo aspetto, riducendo la quota di giovani che ha abbandonato precocemente gli studi, stimata nel 2018 attorno all'11,0%, leggermente al di sopra di quanto rilevato nel 2019 (9,9%), in diminuzione quindi rispetto al 13,2% fatto segnare nel 2014. Il dato regionale si confermava migliore della media nazionale (14,5%), di qualche decimale di punto superiore al Nord Est e alla media dell'UE 28 (entrambi pari a 10,6%). Questo purtroppo non vale per tutte le province della regione, infatti nel caso di quella di Ferrara purtroppo il miglioramento è ancora molto lento e di recente sono state segnalate percentuali preoccupanti sui giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e la provincia ferrarese presenta la più elevata percentuale regionale di popolazione che non ha conseguito la licenza media. Naturalmente, è inevitabile prevedere che queste percentuali possano ulteriormente essersi aggravate a causa dell'emergenza sanitaria, in quanto per molti giovani la didattica a distanza è problematica sia in termini strettamente organizzativi e pratici che in termini di capacità e qualità dell'apprendimento.

- **Indicatore 2.b - Tasso di occupazione e disoccupazione riferito in particolare ai giovani tra i 15 e i 34 anni:** secondo quanto riportato dal report “Il mercato del lavoro 2020. Una lettura integrata” (Febbraio 2021 – Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal), l’emergenza sanitaria a livello nazionale ha penalizzato in termini di occupazione quelle che erano categorie già vulnerabili nel 2019, tra le quali i giovani under 35. Nel secondo e terzo trimestre del 2020 (rispetto agli stessi del 2019) segnalano una variazione percentuale di occupazione nei giovani pari al -8% per il secondo trimestre e -6% per il terzo trimestre del 2020. Lo stesso report segnala anche circa 700mila persone cd “inattivi”, ovvero che non lavorano e non cercano un’occupazione aspetto questo che riguarda tutte le categorie più svantaggiate. A dicembre 2020, ultimo dato Istat, la disoccupazione giovanile è tornata a sfiorare il 30%; in aumento di 1,3 punti su dicembre 2019 (fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/emergenza-giovani-fine-2020-tasso-disoccupazione-risalita-297per cento-e-occupati-palo-ADluQHIB>). Inoltre, nei giovani e giovanissimi sono in aumento (come segnalato dall’OMS) patologie legate al ritiro sociale, isolamento e forme di depressione. Relativamente al tasso di disoccupazione sul territorio ferrarese le percentuali, in leggero miglioramento, non si distaccano molto da quelle nazionali, nonostante il centro e nord Italia presenti un tasso di occupazione più alto rispetto al sud: in particolare, 26,5% nell’anno 2019 e 18,5% nel 2020.

Sempre in un’ottica descrittiva del territorio, si riportano di seguito alcuni dati numerici rappresentativi dell’evoluzione e della risposta partecipativa alle attività che, negli ultimi anni, sono state realizzate dagli enti qui coprogettanti. Si tratta in particolare di numeri riferiti alle progettazioni precedenti (anche di SCV) svolte durante l’anno scolastico, durante il periodo estivo e – trasversalmente ai due periodi precedenti – alle attività culturali e di volontariato attivo svolte sul territorio.

TABELLA 1 – Dati aggregati per età ed anno di riferimento, descrittivi del livello di partecipazione alle attività realizzate dagli enti coprogettanti nelle ultime progettazioni

(Tabella elaborata sulla base della raccolta dati interna agli enti (CEDIS per gli anni dal 2016 al 2020 Parrocchia S.S. Pietro e Paolo ente di accoglienza accreditato con SCU dati relativo anno 2020 e ai soggetti che con essi collaborano stabilmente)

	PROGETTO STAND BY ME	PROGETTO TU SEI UN BENE PER ME	PROGETTO LEGAL EXPERIEN CE	PROGETTO ON FIRE	PROGETTO COMUNITA’ EDUCANTE
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Bambini in età scolare*	/	150	200	100	130
Adolescenti e Giovani**	150	100	400	300	30
Comunità territoriale	200	250	300	400	200
Enti territoriali e Nazionali	6	6	8	8	5

*range di riferimento: bambini dalla scuola materna fino a ragazzi della scuola superiore di primo grado

** range di riferimento: ragazzi delle scuole superiori di secondo grado fino a giovani universitari, in formazione e/o lavoratori e Neet

In aggiunta e in prospettiva rispetto ai due indicatori generali sopra descritti, **si individuano specificamente i seguenti indicatori, a fini descrittivi della situazione di partenza** su cui si andrà ad agire con la presente progettazione:

- **INDICATORE 1: numero totale di minori accolti nelle attività** (il dato comprende le attività accoglienza e cura all'interno della scuola materna, di aiuto allo studio per bambini e ragazzi in età scolare e di aggregazione estive), dato particolarmente importante per gli enti, specie nell'ottica di mantenere una continuità di intervento con minori e famiglie nei diversi anni di progettazione;
- **INDICATORE 2: numero totale di giovani accolti nelle attività di "Vita Attiva" e nel network culturale e sociale attivato negli anni** (il dato comprende attività di tirocinio universitario e volontariato all'interno dei luoghi di aggregazione e inoltre le attività di networking ai fini della valorizzazione del territorio in termini culturali e sociali);
- **INDICATORE 3: numero di richieste provenienti direttamente dalla famiglia** (riferito a tutto il range di età) con riferimento particolare a fragilità, bisogni di socializzazione, rischio marginalità sociale;
- **INDICATORE 4: numero di richieste provenienti dalla istituti scolastici e formativi (numero ragazzi coinvolti)**, intendendo in particolare l'attivazione di laboratori, percorsi ed interventi formativi all'interno degli istituti;
- **INDICATORE 5: numero di richieste provenienti da servizi sociali e/o enti di assistenza sul territorio** per bisogni specifici e successivi in certi casi a determinate diagnosi;
- **INDICATORE 6: minori e giovani stranieri** (dato trasversale ai precedenti indicatori) coinvolti anche a seguito azioni ed interventi finalizzati all'inclusione;

TABELLA 2 – Indicatori progetto con riferimento ai dati degli anni precedenti di progettazione degli enti coprogettanti

Tabella elaborata sulla base della raccolta dati interna agli enti coprogettanti (CEDIS per gli anni dal 2016 al 2020 Parrocchia S.S. Pietro e Paolo ente di accoglienza accreditato con SCU dati relativo anno 2020 e ai soggetti che con essi collaborano stabilmente)

	PROGETTO STAND BY ME	PROGETTO TU SEI UN BENE PER ME	PROGETTO LEGAL EXPERIEN CE	PROGETTO ON FIRE	PROGETTO COMUNITA' EDUCANTE
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Indicatori					
Ind. n. 1 e 2 – numero totale richieste accolte sulle attività rivolte a minori e giovani fino ai 25 anni	150	250	600	400	160
Ind. n. 3 – numero richieste da privati e famiglie	75	130	320	140	80
Ind. n. 4 – numero	40	80	200	120	20

richieste da istituti scolastici e formativi					
Ind. n. 5 – numero Richieste da servizi territoriali	5	8	10	8	6
Ind. n. 6 – numero minori e giovani stranieri (dato trasversale)	6	10	18	12	10

**Nota: Si precisa che i dati relativi a questo anno riguardano iniziative talvolta sospese per via dell'emergenza sanitaria. Inoltre, nel rispetto delle norme anti-assembramento, si è dovuto adattare le attività in termini numerici (abbassando quindi il rapporto tra spazi e numero di persone al loro interno).*

7.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto si rivolge in maniera diretta a tutti i bambini, ragazzi e giovani di età compresa tra i 3 e i 25 anni e in previsione si ritiene di poter accogliere circa 650. Ad essi si aggiungono, quali beneficiari di buone pratiche, le relative famiglie, le scuole di riferimento e la comunità territoriale proprio in virtù dell'approccio condiviso e collaborativo sopra descritto.

Il progetto inoltre prevede particolare attenzione alla partecipazione dei giovani in SCV. L'acquisizione di determinate competenze diventa ad oggi elemento fondamentale per questi giovani offrendo loro l'opportunità (anche quando si tratta di giovani con bassa scolarizzazione) di intraprendere una crescita professionale all'interno di contesti educativi.

In particolare, gli enti qui coprogettanti, forti proprio delle molte relazioni e collaborazioni instaurate negli anni, in collaborazione con importanti enti del terzo settore si impegnano nell'offrire a minori e famiglie, ai giovani e alla comunità in genere:

a) luoghi di accoglienza e cura per bimbi della primaria e luoghi di studio supportato (in particolare per bambini in età scolare) con grande attenzione alle specificità del minore anche in termini di eventuali fragilità educative e sociorelazionali;

b) contesti di aggregazione per i minori e le loro famiglie (realizzati in particolare in periodo estivo), in cui possano sentirsi parte di un tutto che permette loro una crescita educativa, culturale e personale, poiché convinti che le singole parti si debbano coinvolgere e partecipare agli obiettivi del "tutto". Ad oggi, anche a seguito dell'emergenza sanitaria, il disagio è sempre più sociale e relazionale, generando nelle famiglie e nelle giovani generazioni un alto rischio di isolamento sociale e l'aumento di forme gravi di perdita di autostima, emarginazione e ritiro sociale. Una vera e propria emergenza educativa che non coinvolge solo bambini e ragazzi, ma che ci riguarda tutti quali attori di una comunità che ci richiede maggiore partecipazione e attenzione verso l'altro;

c) proposta di un complesso di attività di "vita attiva" rivolta in particolare ai giovani, specie se Neet: occasioni e opportunità di crescita ed esperienza sul territorio che coinvolgono, più o meno direttamente, diverse realtà del territorio, mossi dall'obiettivo comune di supportare i giovani in un'ottica aperta e non frammentata.

In tal senso, il territorio su cui si andrà ad agire presenta una rete di realtà solidali che, provenienti in alcuni casi anche da contesti nazionali, necessitano di maggiori interconnessioni proprio perché soggetti fondamentali per agire di concerto con la presente progettazione.

In particolare, destinatari diretti ed indiretti saranno quindi posti davanti ad attività che accrescano il proprio senso di responsabilità e di comunità, l'autodeterminazione e le competenze, specie quelle particolarmente necessarie al superamento di una situazione difficile, fragile.

TABELLA 3. DESTINARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Fasce di età	Popolazione di riferimento*				Numero DESTINATARI diretti che vuole raggiungere la progettazione				
	Ferrara	Valore percentuale sulla popolazione residente	Ostellato	Valore percentuale sulla popolazione residente	Ferrara e comprensorio	Ostellato	Indicatori Ex Ante <i>(descritti al termine del Box 7.1 della presente scheda)</i>		
0-4 anni	3.974	3,0%	114	2%		100	Ind. n. 1,3,4,5,6		
5-9 anni	4.715	3,5%	180	3,1%	140		Ind. n. 1,3,4,5,6		
10-14 anni	5.084	3,8%	214	3,7%	80	140	Ind. n. 1,3,4,5,6		
15-19 anni	5.005	3,8%	195	3,4%	150	40	Ind. n. 2,3,4,6,7		
20-24 anni	5.568	4,2%	217	3,7%			Ind. n. 2,3,4,6,7		
Beneficiari Indiretti							Ferrara e comprensorio	Ostellato	Indicatori Ex Ante
Istituti Scolastici Comprensivi							4	1	Ind. n. 2,4
Famiglie e popolazione residente quali beneficiarie in particolare delle attività socioculturali sul territorio							200	100	Ind. n. 2,3,7
Enti territoriali e di origine nazionale							5	2	Ind. n. 2

*Fonte: popolazione scolastica al 01/01/2020 da elaborazione statistica su dati Istat (rif. tuttitalia.it) - dati incrociati e raccolti dal sito ufficiale Istat (popolazione al 01/01/2020)

8) Obiettivo del progetto (*)

A partire dai bisogni e sfide descritti alla voce 7.a del Programma Inside Out, gli obiettivi generali del presente progetto si rivolgono al territorio e ai suoi stakeholders e destinatari secondo un duplice approccio:

- educativo e socioculturale, in quanto direttamente rivolti ai minori, alle loro famiglie e ai giovani beneficiari delle attività progettuali, specie se in condizioni di fragilità;
- partecipativo e condiviso in quanto finalizzati a generare un impatto sul territorio di riferimento in termini di intreccio di buone pratiche tra la rete degli enti coprogettanti (“inside”) e i diversi soggetti presenti sul territorio (“out”). Questi in particolare sono individuati non solo come portatori di interessi nell’implementare le attività per i giovani ma anche come soggetti attivi in grado di attivarsi in una relazione educativa di qualità.

In questo contesto rientrano a pieno anche i volontari di SCU come soggetti al tempo stesso attori e beneficiari delle attività progettuali.

Obiettivo degli enti coprogettanti è dunque quello di realizzare un complesso di attività che siano trasversali e tarabili sulle esigenze dei singoli ma che al tempo stesso siano per la comunità intorno (con particolare attenzione ad altri enti di terzo settore) motivo e stimolo per coinvolgersi in attività mirate.

Si individuano in tal senso i seguenti obiettivi generali, elaborati ed individuati anche a partire dall’emergenza sanitaria tuttora in atto, che può aver ulteriormente aggravato situazioni di marginalità e

disagio sociale e che al tempo stesso ci richiede prontezza nel momento in cui diventasse necessario una riformulazione delle attività e delle loro modalità di realizzazione:

Ob.Gen.A - implementare le attività educative di supporto a minori e famiglie, con particolare riguardo a chi di loro versa in condizioni a rischio di esclusione sociale;

Ob.Gen. B - potenziare il protagonismo giovanile, anche per i volontari in SCV, attraverso la proposta di occasioni di crescita personale e di percorsi ri-motivazionali e di progettualità per il proprio futuro;

Ob.Gen. C: coinvolgimento dei soggetti territoriali portatori di “buone pratiche” che, guidati da un intento comune di lotta e prevenzione al disagio, si attivano in qualità di “comunità che educa e si coinvolge per gli altri”.

Per ciascun obiettivo generale si individuano in particolare i seguenti obiettivi specifici:

ObSA1: potenziare i luoghi di crescita relazionale per bambini in età scolare (dalla scuola materna fino alle scuole medie inferiori)–attività di cura, animazione ed accoglienza per i bambini più piccole di accompagnamento allo studio e di motivazione ad esso per bambini e ragazzi in età scolare, anche generando contesti di gioco mirato, creatività ed ascolto, contesti che oggi diventano di grande importanza viste le carenze relazionali dovute alla pandemia in corso;

ObSA2: sostenere e incrementare le capacità relazionali dei minori e dei giovani coinvolti:realizzazione di interventi stimolanti e coinvolgenti finalizzati al recupero/potenziamento dell’attenzione, interesse, rispetto e vicinanza alla propria comunità territoriale (gruppo dei pari, giovani e adulti significativi, famiglie e scuola);

ObS A3: supportare minori e famiglie, specie se in condizioni o a rischio di disagio e marginalità sociale–offerta per i minori e le loro famiglie in luoghi in cui si sentano accolti, quale strumento di prevenzione e contenimento di fenomeni sociali più negativi;

ObSB1: potenziamento del protagonismo giovanile– realizzazione di opportunità ed occasioni di valorizzazione di talenti e lavoro su di sé per i giovani del territorio affinché possano diventare artefici di buone pratiche, permettendo loro di impiegare il proprio tempo in maniera costruttiva, partecipata e condivisa; volontari, tirocinanti e giovani SCV

ObS B2: condividere, partecipare e incentivare il proprio senso di appartenenza ad una realtà in continuo mutamento – permettendo a giovani e famiglie coinvolti di farsi promotori di momenti di partecipazione attiva verso la comunità con apporto dei partners del progetto, delle realtà del territorio ferrarese ed anche e soprattutto dei giovani in SCV, in quanto considerati come facilitatori di queste attività ed esperienze previste dal progetto;

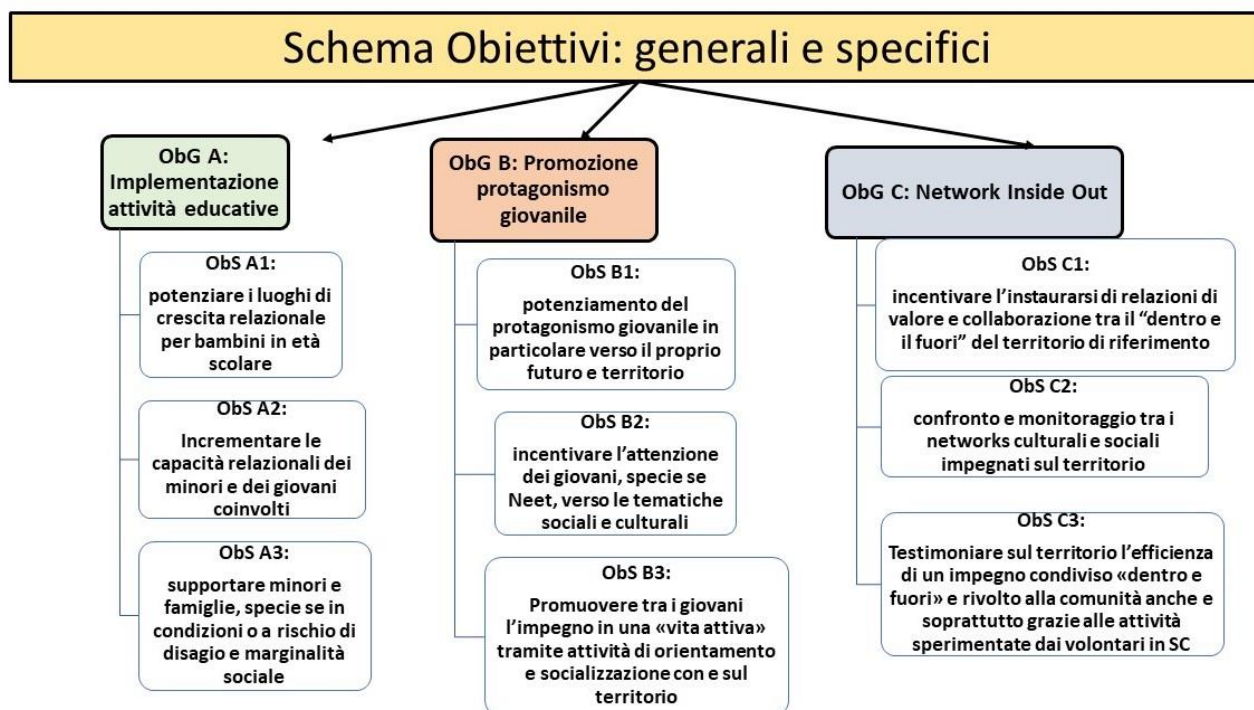
ObS B3:promuovere tra i giovani l’impegno ad una «vita attiva» tramite attività di orientamento e socializzazione con e sul territorio:l’intento è quello distimolare l’attenzione dei giovani verso il proprio futuro a partire dagli stakeholders territoriali.

Sperimentando l’aiuto e il coinvolgimento con realtà attive sarà dunque possibile per i giovani potenziare le proprie competenze relazionali. Non di meno questo accade nel momento in cui i giovani destinatari fanno parte dei cd Neet in quanto gli sarà offerta l’opportunità di acquisire strumenti e potenzialità per poter avviare un proprio percorso di crescita personale e di orientamento alle possibilità presenti sul territorio;

ObS C1: incentivare l’instaurarsi di relazioni di valore tra il “dentro e il fuori” del territorio di riferimento - secondo un’attenzione educativa precisa e specifica, per il contenimento di situazioni difficili e che eventualmente necessitano dell’impegno di più soggetti (ivi compresi i giovani in SCV) diventa primario partire dalla “relazione d’aiuto”, intesa come un’esperienza concreta di compartecipazione e coinvolgimento della società civile; una relazione vissuta da un punto di vista circolare e sistemico attraverso vicinanza e interrelazione delle attività; in questo obiettivo

ObS C2: confronto e monitoraggio tra i network impegnati sul territorio - le scuole e le istituzioni, le famiglie e i partners qui coinvolti nel realizzare attività, azioni e interventi progettuali condivisi e integrati si muovono secondo un’ottica di adesione alla mission del Programma Inside Out;

ObS C3: testimoniare sul territorio l’efficienza di un impegno condiviso «dentro e fuori» e rivolto alla comunità anche e soprattutto grazie alle attività sperimentate dai volontari in SC.



Nella tabella seguente (n.4) si riportano gli indicatori riferiti agli obiettivi sopradescritti allo scopo di definire la situazione da cui la presente progettazione si muove.

TABELLA 4. DATI RELATIVI A OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI

Nella tabella seguente si riportano ObS con relativi indicatori. I valori della colonna “ex ante” corrispondono ai valori fissati e raggiunti durante le attività svolte nell’anno 2020

Obiettivi	Indicatori	Ex Ante	Ex Post (dato previsionale)
ObS A1,A2,A3,B1,B2,B3	INDICATORE 1 e 2: dato complessivo	160	650

	richieste accolte per attività rivolte ai minori e giovani fino ai 25		
ObS A1,A3,B1,B3	INDICATORE 3: numero di richieste provenienti direttamente da privati e famiglie	80	150
ObS A1,A2,A3,C1	INDICATORE 4: numero di richieste provenienti dagli istituti scolastici e formativi	20	30
ObS A1,A3,C3	INDICATORE 5: numero di domande di aiuto provenienti servizi territoriali	6	30
ObS A1,A3,B1,B3	INDICATORE 6: minori e giovani stranieri (dato trasversale ai precedenti indicatori)	10	15

Nota: Si precisa dati relativi a anno riguardano iniziative talvolta per via dell'emergenza

che i questo sospese

sanitaria. Inoltre, nel rispetto delle norme anti-assembramento, si è dovuto adattare le attività in termini numerici (abbassando quindi il rapporto tra spazi e numero di persone al loro interno).

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

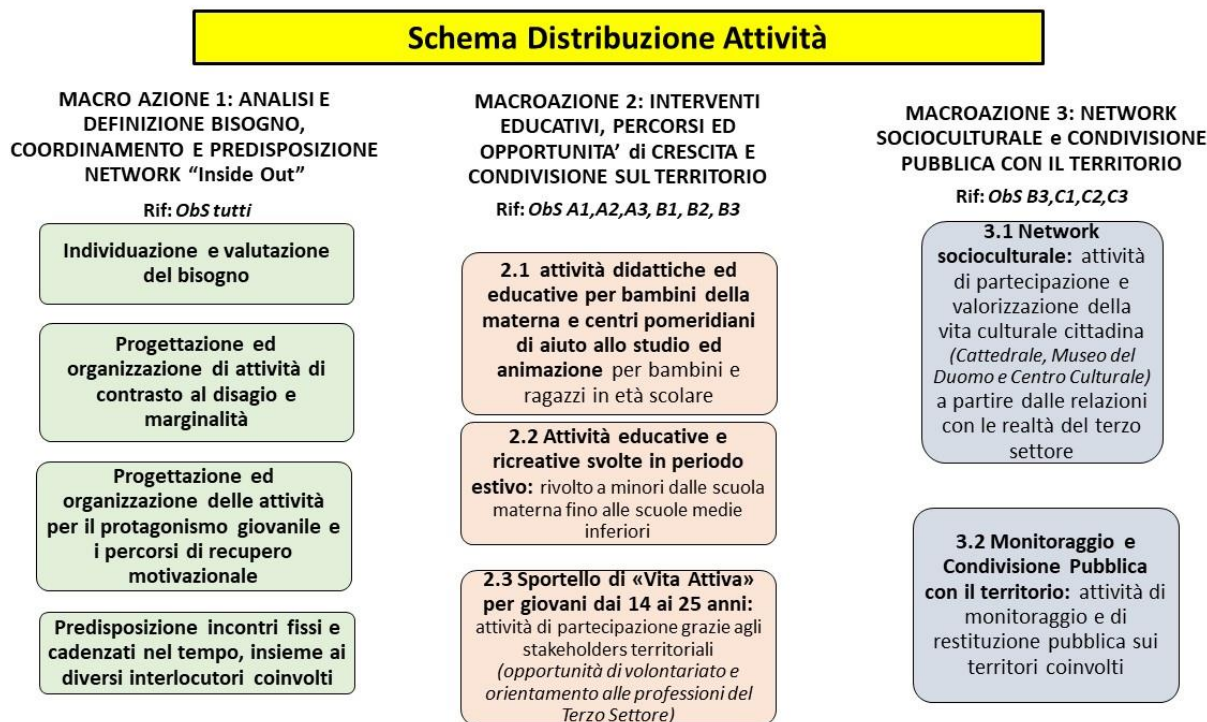
9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Gli enti coprogettanti, in un'ottica compartecipata con il network di soggetti coinvolti, si muovono nella realizzazione di un complesso di attività ed interventi differenziati, molteplici e sinergici. Secondo un approccio radicato e di scambio di pratiche si andrà ad incidere con maggior efficienza sul relativo tessuto sociale. Sempre più si rileva come i bisogni educativi, sociali e culturali della comunità e del territorio coinvolti siano in aumento e in continuo mutamento. Per mantenere un'adeguata adattabilità ed attenzione alla praticabilità della progettazione, si è scelto di rivolgersi al settore dedicato all'Educazione e promozione culturale, così da poter garantire un intervento rivolto sia a minori e famiglie che ai giovani che ad oggi rischiano di "pagare" maggiormente le conseguenze delle restrizioni anti-Covid.

Le attività non si limitano quindi alla sfera educativa e alla lotta all'abbandono scolastico ma si rivolgono al disagio sociale che può colpire le famiglie ed anche i giovani adulti fino ai 25 anni e che inevitabilmente ci chiedono di rendere la comunità e il territorio attori di un reale cambiamento del contesto socioculturale. In questo contesto rientrano anche i volontari di SCV chiamati a coinvolgersi in azioni efficienti per rispondere a detti bisogni e che per i volontari stessi possono rappresentare strumenti preziosi e indispensabili per sperimentarsi in opportunità e contesti di crescita personale. Competenze, forze e risorse vanno unite, massimizzate e razionalizzate al fine di poter offrire e realizzare occasioni:

- di partecipazione per i minori e le loro famiglie quale strumento di prevenzione di forme di marginalità sociale;
- di opportunità di crescita personale e culturale per i giovani (anche per i volontari in SCV), garantendo un ricambio generazionale oggi più che mai necessario e in particolare nei confronti dei giovani con minori opportunità;
- di coinvolgimento per gli stakeholders e gli enti del territorio, in particolar modo per quelli appartenenti al terzo settore, nell'ottica condivisa di valorizzare il lavoro con e per gli altri quale leva di crescita personale e motivazionale per i giovani del territorio.

Gli enti copro gettanti sviluppano quindi le attività progettuali a partire dalla propria esperienza pluriennale sul territorio ferrarese. In particolare, detta esperienza abbraccia ambiti educativi e culturali specificamente rivolti ad un *range* di età dai 3 ai 25 anni (come indicato al box 7.1 della presente scheda e come dettagliatamente condiviso dagli entie riportato nel relativo Programma denominato *Inside Out*).



A titolo di premessa, si precisa che, il complesso di attività descritte di seguito, coinvolgeranno i giovani in SCV in qualità di facilitatori tra pari e in affiancamento al personale (volontario e non), impegnato nelle attività (per le specifiche sulla partecipazione dei volontari in SCU si rimanda alla descrizione al punto 9.3 della presente scheda).

MACROAZIONE 1 ANALISI E DEFINIZIONE BISOGNO, COORDINAMENTO E PREDISPOSIZIONE NETWORK "Inside Out" –Obs tutti -(attività comuni a tutte le sedi)

TEMPI: parte iniziale del progetto, con verifiche ed aggiornamenti sull'arco dei 12 mesi previsti anche ai fini delle attività di monitoraggio e verifica risultati ed andamenti.

La Macro Azione si articola in particolare nei seguenti passaggi:

- 1) Individuazione e valutazione del bisogno
- 2) Progettazione ed organizzazione di attività di contrasto al disagio e marginalità eventualmente riscontrati sul territorio di riferimento (ivi compreso un interesse specifico per nuove generazioni e famiglie, specie se particolarmente colpite in termini relazionali ed educativi dall'emergenza sanitaria in atto);
- 3) Predisposizione contatti con gli enti del Network socio culturale;
- 4) Progettazione ed organizzazione delle attività di "Vita Attiva", rivolte al promuovere il protagonismo giovanile, nonché percorsi di recupero motivazionale, in particolare per i giovani dai 16 ai 25 anni;

- 5) Predisposizione e gestione di confronti fissi e cadenzati nel tempo, insieme ai diversi interlocutori coinvolti, in un'ottica di reciprocità di metodi e - in prospettiva - nell'intento di generare nuovi legami utili alle finalità del progetto;

MACROAZIONE 2 INTERVENTI EDUCATIVI, PERCORSI ED OPPORTUNITA' di CRESCITA E CONDIVISIONE SUL TERRITORIO

ATTIVITA' 2.1- Obs: A1,A2,A3,B1

- a) Attività di cura, accoglienza e didattico-educativa per bambini dai 3 ai 5/6 anni presso scuola materna (Parrocchia Santissimi Pietro e Paolo scuola dell'infanzia Colomani Navarra codice SU sede 173518)

TEMPI: tutti i giorni dal lunedì al venerdì da settembre a giugno

- b) Centro pomeridiano di aiuto allo studio ed animazione per bambini e ragazzi in età scolare a partire dalla motivazione all'apprendimento e allo studio (Cedis Ufficio educativo codice SU 171590 con la disponibilità di spazi forniti da ente partner.e Parrocchia Santissimi Pietro e Paolo scuola dell'infanzia Colombani Navarra codice SU sede 173518)

TEMPI: tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì durante l'anno scolastico.

Attività previste:

- Attività scolastica e didattica per bambini della scuola materna a partire da un approccio educativo condiviso che si prenda cura delle esigenze specifiche dei bimbi e delle loro famiglie;
- aiuto compiti strutturato sulle necessità/bisogni emergenti dei minori coinvolti;
- laboratori educativi ed opportunità di crescita, finalizzati all'apprendimento, al protagonismo dei bambini e in circostanze specifiche al coinvolgimento delle loro famiglie, specie se a rischio marginalità, condizione questa sempre più in crescita anche a causa della pandemia in corso;
- gioco individuale e di gruppo a scopo socializzante e costruito anche a partire dalle individualità e necessità dei bambini coinvolti;

ATTIVITA' 2.2 – Obs: A3,B1,B2,B3

Attività educative e ricreative svolte in periodo estivo e rivolto a minori dalle elementari fino alle scuole medie inferiori(attività comuni a tutte le sedi)

TEMPI: da giugno a settembre, fino a inizio della scuola(con un'interruzione ad agosto di circa 2 settimane)

In questo caso le attività si distribuiscono come segue:

- Centro estivo a tema, con l'organizzazione di un complesso di attività educative, creative e ludiche, calibrate sulle età di bambini e ragazzi direttamente beneficiari di esse: in particolar modo i minori dalle elementari alle medie inferiori saranno inseriti in un contesto grupppale di crescita personale, stimolandone la voglia di protagonismo che oggi diventa ancor più importante vista l'emergenza educativa e relazionale in atto;

- Incontri/confronti con personalità “significative” e garanti di valori di condivisione e solidarietà, nonché portatori di conoscenze e riflessioni importanti per la crescita dei destinatari del progetto.

Si precisa che in suddette attività(2.1 e 2.2) saranno inoltre coinvolti:

- le famiglie dei minori in quanto beneficiari indiretti attraverso la richiesta ed il coinvolgimento nella crescita dei propri figli;
- i ragazzi delle scuole superiori coinvolti quali volontari in esperienze di tirocini di orientamento in affiancamento al personale coinvolto nell’attività;
- i giovani universitari, inseriti in percorsi di tirocinio finalizzati anche alla messa in pratica di competenze teoriche apprese in sede universitaria;
- le realtà del terzo settore presenti sul territorio in quanto ritenuti fondamentali per aprirsi ad un’ottica “inside/out” ovvero enti e comunità che si intrecciano e si coinvolgono a vicenda per creare una relazione educativa di qualità.

ATTIVITA’ 2.3 – Obs: B1,B2,B3

Sportello di “Vita Attiva” per giovani dai 14 ai 25 anni (sede di riferimento Cedis Ufficio educativo codice sede SU 171590)

TEMPI: tutto l’anno

In questo caso le attività proposte verranno realizzate in collaborazione con enti e stakeholders del territorio ed in particolare con soggetti del terzo settore della Provincia di Ferrara. Si tratta di un complesso di attività che sono specificamente rivolte ai giovani dai 14 ai 25 anni e in particolare ai giovani “Neet”.

Le attività si distribuiscono come segue:

- Percorsi di incontro ed accompagnamento alla vita sociale e culturale sul territorio e a percorsi di volontariato utili alla formazione dei giovani e motivanti alla ricerca di stimoli per sé e per la propria crescita personale;
- Percorsi laboratoriali di natura educativo-espressiva finalizzati ad un lavoro su di sé da parte dei giovani ed in particolare sulla valorizzazione e riscoperta di propri talenti, desideri ed occasioni di crescita (con particolare attenzione a chi di loro viene da un vissuto scolastico, personale e relazionale più difficile e talvolta fallimentare).

MACROAZIONE 3 NETWORKSOCIOCULTURALEE CONDIVISIONE PUBBLICA CON IL TERRITORIO - (attività comuni ad entrambe le sedi)

TEMPI: le attività di partecipazione e di coinvolgimento per la valorizzazione del territorio verranno realizzate in tempi adeguati ovvero in base anche in concomitanza con eventi della città di Ferrara (compatibilmente con eventuali normative restrittive dovute all’emergenza sanitaria).

ATTIVITA’ 3.1– Obs: B3,C1,C2

Network Socioculturale

- attività di partecipazione e valorizzazione della vita culturale cittadina ferrarese;
- pianificazione e realizzazione di interventi socializzanti, come risultato delle relazioni con le realtà del Terzo Settore, quali ad esempio:
 - giornata nazionale colletta alimentare, ecc);
 - raccolta del farmaco

- sagra dell'anguilla
- sagra della zucca
- festa dei pesci marinati
- attività per e all'interno di luoghi storici di grande rilievo quali la Cattedrale e il Museo del Duomo , antica Manifattura di Comacchio, Le Vallette di Ostellato, Chiesa di San Girolamo di Ferrara
- Festa del 1° Maggio
- Presepe Vivente / Tende di Natale ...
- Festival della Fantasia
- Attività del Centro Culturale di San Massimiliano presso Parrocchia di Santo Spirito per tutto ciò che concerne eventi, occasioni di confronto e incontro relativi al centro storico cittadino

ATTIVITA' 3.2- Obs: B3,C1,C2,C3

Monitoraggio, testimonianza e condivisione pubblica con il territorio

- organizzazione e predisposizione di attività di monitoraggio delle attività nonché di restituzione pubblica dei risultati raggiunti al territorio, alla comunità ed al network di soggetti coinvolti;
- attività di tutoraggio rivolta ai volontari in SCV, in aggiunta alla formazione specifica ed anche in relazione agli enti non profit incontrati nelle attività e alle caratteristiche emerse durante il periodo di servizio dei volontari.

TABELLA 5. SUDDIVISIONE DELLE ATTIVITA' IN BASE ALLE SEDI DI ATTUAZIONE DEGLI ENTI COPROGETTANTI

MACROAZIONE 1: ANALISI E DEFINIZIONE BISOGNO, COORDINAMENTO E PREDISPOSIZIONE NETWORK "Inside Out"		
	SEDE PARROCCHIA di OSTELLATO (FE) SANTISSIMI PIETRO E PAOLO	SEDE CEDIS
Obs tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e valutazione del bisogno • Progettazione ed organizzazione di attività di contrasto al disagio e marginalità eventualmente riscontrati sul territorio di riferimento; • Predisposizione contatti con gli enti del Network socio culturale; • Progettazione ed organizzazione delle attività di "Vita Attiva", rivolte alla promozione del protagonismo giovanile per i giovani dai 16 ai 25 anni; • Predisposizione e gestione di confronti fissi e cadenzati nel tempo, insieme ai diversi interlocutori coinvolti, in un'ottica di reciprocità di metodi e - in prospettiva - nell'intento di generare nuovi legami utili alle finalità del progetto; 	
MACROAZIONE 2: ATTIVITA' RIVOLTE ALLA COMUNITA'E AL TERRITORIO		
	SEDE PARROCCHIA di OSTELLATO (FE) SANTISSIMI PIETRO E PAOLO	SEDE CEDIS
Obs tutti	<p>Iter di lavoro condiviso da presidenza e volontari coinvolti, oltre che dagli enti del territorio aderenti al network:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Valutazione condivisa ed integrata del bisogno</u> • <u>Elaborazione e realizzazione di percorsi adatti ed adeguati alle età dei destinatari</u> e in particolare nell'organizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> - laboratori espressivi - luoghi di studio e socializzazione per bambini - attività ludico-educative in periodo estivo 	

	<ul style="list-style-type: none"> - percorsi di conoscenza e sperimentazione sul territorio per giovani 16-25 anni • <u>Coinvolgimento territorio e comunità nel promuovere:</u> - le attività di sportello di vita attiva - le attività di testimonianza pubblica delle attività progettuali e del lavoro svolto dai volontari in SCV 	
MACROAZIONE 2:INTERVENTI EDUCATIVI, PERCORSI ED OPPORTUNITA' di CRESCITA E CONDIVISIONE SUL TERRITORIO		
	SEDE PARROCCHIA di OSTELLATO (FE) SANTISSIMI PIETRO E PAOLO	SEDE CEDIS
ObSA1,A2,A3, B1, B2,B3	Raccolta delle richieste di intervento da parte degli enti–Attività 2.1 (a e b) e 2.2	
	Attività 2.1: (ObSA1,A2,A3,B1)	
	<p>a) <u>Attività di cura, accoglienza e didattico-educativa per bambini dai 3 ai 5/6 anni presso scuola materna</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta richieste da parte delle famiglie per la partecipazione alle attività didattiche ed espressive della scuola materna 	
	<p>b) <u>Luoghi di aiuto allo studio e rimotivazione ad esso</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta richieste per attività di studio con bambini delle elementari: colloqui con i genitori; - Qualora risulti necessario si prevedono inoltre colloqui specifici con figure professionali coinvolte dalla definizione del percorso di aiuto per il bambino (per esempio: scuole di provenienza, assistenti sociali, servizi di assistenza). <p><i>Nota: Le attività di studio potranno essere realizzate sia in gruppi di studio che in maniera individuale/piccolo gruppo con particolare attenzione a bambini e ragazzi con carenze o difficoltà di natura più specifica (es. DSA, deficit di attenzione).</i></p>	
	Attività 2.2 – Attività educative e ricreative svolte in periodo estivo (ObSA3,B1,B2,B3)	
	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione del materiale didattico e ludico per le diverse attività; - Attivazione di attività legate all'espressività ed alla relazione tra pari (laboratori ludico-espressivi). 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta richieste per la partecipazione alle attività estive di bambini e ragazzi delle scuole elementari e delle scuole medie di primo grado; - Organizzazione ed elaborazione del tema prescelto e delle attività ad esso ispirate; - Preparazione materiali, strumentazioni e risorse utili alla realizzazione delle attività. <p><i>Nota: Le attività saranno diversificate e tarate sulle età dei destinatari perseguendo l'intento di promuovere in loro il proprio senso creativo e di appartenenza al territorio.</i></p>
	In entrambe le sedi e tipologie di attività saranno inoltre coinvolti:	
	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglie dei destinatari - Ragazzi delle scuole superiori (percorsi di alternanza e volontariato) - Giovani universitari (attivazione tirocini formativi in collaborazione con atenei di provenienza) - Gli enti del terzo settore (in quanto portatori di buone pratiche e di interessi nei confronti di attività rivolte a giovani e famiglie) 	
ObS B1,B2,B3		Attività 2.3 – Sportello di “Vita Attiva” per giovani dai 14 ai 25 anni
		<ul style="list-style-type: none"> - <u>Percorsi di incontro ed accompagnamento alla vita sociale e culturale sul territorio</u> e a percorsi di volontariato utili alla formazione dei giovani e motivanti alla ricerca di stimoli per sé e per la propria crescita personale;

		- <u>Percorsi laboratoriali di natura educativo-espressiva</u> finalizzati ad un lavoro su di sé da parte dei giovani ed in particolare sulla valorizzazione e riscoperta di propri talenti, desideri ed occasioni di crescita.
MACROAZIONE 3 NETWORK SOCIOCULTURALE E CONDIVISIONE PUBBLICA CON IL TERRITORIO		
ObS: B3,C1,C2,C3	Attività 3.1 - Network Socioculturale <ul style="list-style-type: none"> - attività di partecipazione e valorizzazione della vita culturale cittadina ferrarese; - pianificazione e realizzazione di interventi socializzanti, come risultato delle relazioni con le realtà del Terzo Settore - Attività del Centro Culturale di San Massimiliano presso Parrocchia di Santo Spirito Attività 3.2 - Monitoraggio, testimonianza e condivisione pubblica con il territorio <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione e predisposizione di attività di monitoraggio delle attività e di tutoraggio per i giovani in SCV - momenti di restituzione pubblica dei risultati raggiunti al territorio, alla comunità ed al network di soggetti coinvolti 	

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Obiettivo	Attività	Pianificazione Temporale												
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
MACRO AZIONE 1: ANALISI E DEFINIZIONE BISOGNO, COORDINAMENTO E PREDISPOSIZIONE NETWORK “Inside Out”														
OBS (tutti)	Convocazione e lavoro del gruppo degli enti incoprogettazione	X												
OBS (tutti)	Lavoro con il Copresc per la definizione del piano provinciale per il servizio civile	X												
OBS A1,B1,C1	Riunione tra coprogettanti e Partner per la messa a punto dei percorsi di azione (macro azione 2 / 3)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
OBS C1,C2,C3	Monitoraggio interno degli enti coprogettanti (macroazione 3 - Calendarizzazione	X	X		X		X		X		X		X	X

	<p>e gestione operativa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione andamento attività - Incontro/confronto tra gli enti della rete a seconda del percorso attivato <p><i>Finalità trasversali, in particolare all'andamento di tutti gli interventi educativi attivati sul territorio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto al lavoro educativo - Attenzione ad eventuali fragilità e/o difficoltà pedagogiche - risoluzione di problemi di carattere tecnico-organizzativo. 																	
OBS C1,C2,C3	<p>Monitoraggio interno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui con gli insegnanti e i Partner coinvolti nella macro azione 2 al fine di valutare in itinere le attività 		X	X			X		X	X	X	X	X					
OBS A1,A2,A3,B1,B2	<p>Elaborazione di percorsi di formazione specifica per la preparazione dei volontari impegnati nelle macro azioni 2 e 3</p>	X	X	X	X													
OBS A1,A2,B1,B2,B3	<p>Individuazione delle figure professionali e volontarie, impegnate nella conduzione delle attività in Macro Azione 2</p>		X	X			X	X				X						

OBS (tutti)	tavolo provinciale in ambito co.pr.e.s.c. per la predisposizione, attuazione e verifica dei percorsi di formazione generale	Tempistiche dipendenti dalle convocazioni del tavolo da parte del CoPresc													
OBS (tutti)	Monitoraggio interno della formazione Generale	X		X		X									
OBS A1,A3,B1,C1,C2,C3	Monitoraggio interno della formazione specifica, unitamente anche alla parte relativa al tutoraggio descritta in apposito box della presente scheda	X	X	X	X			X	X	X					
OBS (tutti)	Tavolo provinciale di condivisione del monitoraggio interno (coinvolgimento del copresc sull'andamento delle attività)	Tempistiche dipendenti dalle convocazioni del tavolo da parte del CoPresc													
OBS (tutti)	Elaborazione dati raccolti e redazione report di monitoraggio interno <i>In particolare, si sottolinea la necessità di prevedere un tempo di valutazione (non giudizio) sul servizio svolto dai giovani in SC, attivandosi nella raccolta di dati così come presentato al box relativo alla formazione specifica</i>												X	X	X
OBS (tutti)	Partecipazione al tavolo provinciale	Tempistiche dipendenti dalle convocazioni del tavolo da													

	per la realizzazione delle attività di testimonianza pubblica della progettualità e lavoro dei giovani in SCV	parte del CoPresc													
OBS (tutti)	Partecipazione ai MOMENTI DI CONFRONTO organizzati dal Co.Pr.E.S.C tra OLP, referenti della progettazione e selettori	Tempistiche dipendenti dalle convocazioni del tavolo da parte del CoPresc													
MACRO AZIONE 2: INTERVENTI EDUCATIVI, PERCORSI ED OPPORTUNITA' di CRESCITA E CONDIVISIONE SUL TERRITORIO															
Attività 2.1:															
a) Attività di cura, accoglienza e didattico-educativa per bambini dai 3 ai 5/6 anni presso scuola materna															
b) Centri pomeridiani di aiuto allo studio ed animazione per bambini e ragazzi in età scolare															
Attività 2.2:															
Attività educative e ricreative svolte in periodo estivo															
ObSA1,A2,A3, B1,B2,B3	Raccolta delle richieste di intervento da parte della rete		X	X		X	X	X					X		
	Raccolta delle iscrizioni: colloqui con i genitori		X	X		X	X	X					X		
	Colloqui con: - i dirigenti scolastici / insegnanti - gli assistenti sociali - il servizio di neuropsichiatria infantile Finalità: definizione percorsi di azione (partecipazione dei minori alle attività		X	X										X	
	Preparazione del materiale didattico e ludico per le diverse attività		X	X	X		X	X	X		X	X			

	laboratori ed attività specifiche					X	X	X	X	X						
	Realizzazione di Attività di Aiuto allo studio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
OBS A1,A2,A3	Realizzazione dei Percorsi educativi per la riscoperta creativa di talenti					X	X	X	X	X						
OBS C1,C2,C3 Trasversale alle varie attività della macroazione 2	Monitoraggio delle attività attraverso colloqui con gli insegnanti			X	X	X					X	X	X			
	Monitoraggio delle attività attraverso colloqui rappresentanti dei servizi sul territorio			quando necessario per il percorso del minore												
	Monitoraggio delle attività attraverso colloqui con la famiglia					X	X				X	X				
OBS A1,A2,A3	Confronti con bambini e ragazzi per la valutazione degli esiti e la programmazione in itinere delle attività				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Valutazione dei miglioramenti raggiunti e riprogrammazione delle attività (incontro settimanale dello staff educativo)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività ludico-creativo in periodo estivo								X	X	X	X				
Attività 2.3: Sportello di “Vita Attiva” per giovani dai 14 ai 25 anni																
Obs: B1,B2,B3	Percorsi di incontro ed accompagnamento alla vita sociale e culturale sul territorio								X	X	X	X	X			

	Percorsi laboratoriali di natura educativo- espressiva								X	X	X	X	X			
MACRO AZIONE 3: INTERVENTI EDUCATIVI, PERCORSI ED OPPORTUNITA' di CRESCITA E CONDIVISIONE SUL TERRITORIO																
Attività 3.1: Network socioculturale																
Attività 3.2: Monitoraggio, testimonianza e condivisione pubblica con il territorio																
OBS C1,C2,C3	Momenti pubblici di aggregazione e festa					X				X				X	X	X
	Programmazione e preparazione delle attività creative nei gruppi				X	X				X				X	X	X
	Inviti e promozione				X	X				X				X	X	X
La formazione generalee monitoraggio			X	X	X	X	X	X								
La formazione specifica e monitoraggio			X	X	X		X	X	X	X	X					
Sensibilizzazione e promozione																
Monitoraggio condiviso con il Copresc provinciale																

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

L'ente proponente si muove a partire da un team educativo variegato e consolidato nel tempo che mette in relazione enti territoriali e in particolare giovani appartenenti a background differenti. Come specificato più volte, i volontari sono parte integrante della programmazione e dunque impegnati non solo in termini pratici ma anche creativi, organizzativi e stimolati nell'investire in capacità ed abilità. Nel complesso di attività proposte, ruolo fondamentale assumono anche i momenti di preparazione e definizione delle attività, quali in generale la cura e il riordino degli spazi, scelta e recupero dei materiali, di raccolta informazioni per i servizi offerti.

A partire da questo e dalle esigenze sopra descritte diventa quindi fondamentale coinvolgere anche i giovani volontari di SCV disponibili a mettersi alla prova con lo spettro di interventi, consolidato nella lunga esperienza dell'ente proponente. Per i volontari di SCV proporgli di "mettersi in gioco" in un ambiente educativo può intatti essere occasione per dimostrare le proprie capacità, la propria motivazione e naturalmente rappresenta anche un'opportunità di guardare al futuro (anche lavorativo) con un approccio maggiormente consapevole. Infatti, le progettazioni di SCV sono occasioni per avvicinare i giovani: al mondo del sociale e del volontariato; ad attività che generino un cambiamento nelle persone; infine, alla crescita motivazionale di sé nel prendersi cura del territorio e della sua comunità. I progetti di SCV ed in particolare le attività di promozione e sensibilizzazione sono occasione per incontrare e motivare un numero importante di persone: incontro e coinvolgimento sono più che mai necessari per rafforzare un

“processo di sviluppo della comunità” soprattutto nell’intento di dare alla progettazione in ambito educativo prospettiva “di prevenzione del disagio sociale”.

La testimonianza e la sensibilizzazione del Servizio Civile diventa aspetto valoriale fondamentale, poiché il periodo di servizio rappresenta a tutti gli effetti un periodo di crescita personale e riscoperta di sé e delle proprie capacità. Come indicato anche nel Programma Inside Out, i giovani in SCV rappresentano non solo attori delle attività ma anche beneficiari di opportunità di crescita sia personale che eventualmente anche professionale, permettendo loro di conoscere il territorio anche da un punto di vista di offerta di possibilità e impegno per gli altri. I giovani in SCV potranno conoscere e fare esperienza pratica e diretta dei principi su cui è nato e si è rinnovato negli anni il percorso del Servizio Civile: spendersi per gli altri, per la comunità che ci sta intorno e acquisire da questa esperienza motivo e motivazione di crescita per sé e il proprio futuro.

Per il gruppo di giovani in SCV, il team della progettazione in atto, i volontari delle associazioni e con il supporto degli OLP, perseguono in maniera precisa e coordinata l’obiettivo di accrescere il proprio senso di responsabilità civile, nonché una più efficiente autonomia nella realizzazione di interventi e attività. Naturalmente, questo obiettivo verrà perseguito con una gradualità adeguata e rispettosa dei tempi di adattamento dei giovani in SCV, affiancandoli e supportandoli nel loro percorso di crescita all’interno dei servizi e delle attività previsti. L’esperienza di un approccio graduale e di supporto ai giovani rappresenta una prassi efficiente, poiché permette loro di esprimere le proprie potenzialità e di acquisire gli strumenti per affrontare eventuali difficoltà o problematiche nella realizzazione delle attività.

Formazione, affiancamento e tutoraggio da parte dei soggetti coinvolti nella rete permettono di sostenere e aiutare i volontari nel superare le difficoltà e può eventualmente permettere loro di individuare nelle attività realizzate un eventuale percorso da intraprendere per il proprio futuro professionale. L’esperienza che possono maturare è dunque legata al mettersi alla prova anche con attività mai svolte prima ed alle loro capacità di relazionarsi con gli adulti, in primis con i propri OLP, e il mondo del lavoro oltre che del volontariato. La motivazione che spinge un ragazzo a optare per il “servizio civile nazionale” va sostenuta, incentivata e, qualora fosse necessario, anche ri-motivata e questo avviene anche grazie la loro responsabilizzazione spinta a svolgere mansioni differenti tra loro.

TABELLA 6. RUOLO VOLONTARI IN SCV ALL’INTERNO DELLE ATTIVITA’ PROGETTUALI

Attività	Il ruolo dei Volontari in Servizio Civile	Volontari in SCV
MACRO AZIONE 1: ANALISI E DEFINIZIONE BISOGNO, COORDINAMENTO E PREDISPOSIZIONE NETWORK “Inside Out”		
	Nel corso del progetto i volontari saranno chiamati a partecipare al lavoro di preparazione e definizione delle attività per entrare nel cuore del progetto ed imparare il metodo di lavoro applicato.	Tutti i volontari in servizio
MACRO AZIONE 2: INTERVENTI EDUCATIVI, PERCORSI ED OPPORTUNITA’ di CRESCITA E CONDIVISIONE SUL TERRITORIO		

<u>Attività 2.1</u>	Il volontario dovrà accogliere i bambini e, quando possibile, potrà anche gestire in autonomia questo momento. In particolare, quando sarà chiara per lui la proposta educativa. Il volontario parteciperà ad un incontro settimanale dello staff di volontari ed educativo.	Tutti i volontari in servizio
	Il volontario accompagnerà l'OLP e gli educatori degli enti di accoglienza gli incontri necessari eventualmente anche con soggetti esterni (es. scuola) per la valutazione dell'andamento dei bambini e dei ragazzi in una prospettiva di continuità educativa.	Tutti i volontari in servizio
	<p>Il volontario si metterà alla prova - nel rispetto delle proprie capacità e potenzialità (specie ad inizio progetto) – nel rivolgersi ai destinatari delle attività e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non si tratterà semplicemente di seguire bambini e ragazzi ma di condividere con loro un percorso educativo con un adulto che li guida; imparare ad ascoltare, a concentrarsi, a rispettare tempi e attese; - Aiutare il bambino della materna durante la didattica e i laboratori espressivi e, nello specifico dell'aiuto allo studio, aiutare bambino/ragazzo nell'organizzazione del compito e dello studio. Questo è infatti un percorso che richiede tempo, attenzione e metodo (guardare insieme il diario, scegliere come iniziare e impostare lo studio, spiegare gli argomenti non capiti accompagnandolo verso la propria autonomia). - interagire con i destinatari delle attività, sostenendoli ed incoraggiandoli nei compiti loro affidati; - imparare a gestire anche un dialogo/attività/gioco di gruppo, prevedendo però che le attività del volontario siano comunque decise e condivise con il team educativo. <p>Le attività di gioco, ludiche, creative e motorie potranno essere affidate anche autonomamente alla conduzione del volontario, in funzione delle abilità acquisite e comunque non prima di circa metà progetto.</p>	Tutti i volontari in servizio (avendo cura di seguire le abilità personali)
<u>Attività 2.2</u>	<p>Il volontario avrà, sempre nel rispetto delle proprie capacità e potenzialità, un ruolo importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'aiutare e seguire bambini e ragazzi nella realizzazione fattiva dell'attività (di gioco, di piccolo e grande gruppo) e per questo sarà formato per affrontare le diverse attività e l'uso degli strumenti che queste comportano; - nell'imparare a gestire laboratori e proposte educative differenti condividendole con lo staff educativo, consapevole dell'importanza di lasciar spazio creativo 	Tutti i volontari in servizio (magari privilegiando le conoscenze ed i saperi personali)

	<p>ai volontari;</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel collaborare all'organizzazione delle attività satellite, ovvero quelle occasioni di incontro con famiglie ed enti esterni che arricchiscono l'offerta educativa anche in termini socio-culturali. 	
<u>Attività 2.3</u>	<p>I volontari avranno, ancora più nel caso delle attività dello sportello di Vita Attiva, occasione di essere veri e propri facilitatori e promotori delle attività che condivideranno con altri giovani, spesso loro coetanei. Questo in particolare rappresenta una grande fonte di condivisione di esperienze e storie di vita con altri giovani, svolte in affiancamento ai volontari dell'ente.</p> <p>In particolare, il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnerà ed affiancherà fattivamente volontari e dipendenti dell'ente e il proprio oip nella preparazione e messa a punto delle attività di "vita attiva"; - su indicazione e formazione dell'ente, terrà i contatti con gli enti del terzo settore con cui si programmeranno e svolgeranno le attività finalizzate alla promozione del protagonismo giovanile. 	
MACRO AZIONE 3: NETWORK SOCIOCULTURALE e CONDIVISIONE PUBBLICA CON IL TERRITORIO		
<u>Attività 3.1</u>	<p>Il volontario sarà coinvolto al fine primario di valorizzare il suo personale talento.</p> <p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parteciperà ai vari momenti organizzativi e di realizzazione degli eventi/incontri/momenti pubblici; - collaborerà, insieme ad olpe volontari dell'ente, nell'aiutare altri giovani nella realizzazione delle attività di condivisione pubblica precedentemente pianificate; - preparerà e realizzerà un proprio momento di testimonianza dell'esperienza svolta in merito al proprio ruolo di volontario in SCV. 	Tutti i volontari in servizio
<u>Attività 3.2</u>	<p>I volontari accompagneranno i responsabili di progetto nella divulgazione degli inviti e parteciperanno al lavoro di progettazione del materiale di comunicazione.</p> <p>I volontari, facendo esperienza diretta di attività condivise con altri enti del territorio, avranno la possibilità di affrontare il percorso di tutoraggio con strumenti e consapevolezza maggiore.</p> <p>Parteciperanno inoltre alle attività di monitoraggio trasversale delle attività progettuali.</p>	Tutti i volontari in servizio

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*
(*)

- **Il comitato del coprogramma** : composto dai tre responsabili di progetto e dalle figure “esperte” di SCU. I

- **Il tavolo di coordinamento:** composto dagli esperti di servizio civile degli enti copro gettanti dagli OLP e dai responsabili educativi.

Premessa: nelle attività dei laboratori educativi il rapporto adulto / minori è di 1 a 10 in caso di emergenza sanitaria e di 1 a 15 in condizioni di normalità , nelle attività di aiuto allo studio è di 1 a 7. Nel caso degli interventi specifici, per alcune tipologie di utenza si costituiranno gruppi di intervento più piccoli o individuali (1 a 3 o 1 a 1).

Le risorse umane dedicate per il CEDIS il team educativo.

- Nr.1 Responsabile di progetto: volontario, responsabile dell'organizzazione e progettazione SCU,
Nr.1. Responsabile educativo: con esperienza decennale nel ruolo in oggetto.

- nr. 30 educatori/animatori (volontari e/o a contratto): (ex volontari in servizio civile, tirocinanti, educatori con laurea).

Nr.6 volontari della parrocchia di Santo Spirito professori in pensione

- nr.1 Responsabile con esperienza pluriennale di progettazione nazionali - monitoraggio –e coordinamento selezione personale (volontario ente partner)

- nr.1 volontario responsabile logistica e sicurezza Covid

- nr.1 volontario responsabile comunicazione

Le risorse umane dedicate per la Parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo

nr.1 Responsabile educativo:

- Nr. 4 insegnanti Diploma di scuola magistrale

- Nr. 15 –educatori volontari,

- Nr.1 coordinatore attività educative attività comunicazione

Attività	Risorse Umane: numero e attività svolta	
		ENTI PARTNER
MACROAZIONE 1 ANALISI E DEFINIZIONE BISOGNO, COORDINAMENTO E PREDISPOSIZIONE NETWORK		
	Nr. 2 responsabili del progetto, esperti di SCV di entrambi gli enti Nr. 2 responsabili educativi (uno per ogni ente di accoglienza)	Rappresentanti legali degli enti e/o personale da loro incaricato
MACRO AZIONE 2: Interventi educativi percorsi ed opportunità di crescita e condivisione sul territorio		

Attività 2.1a	Nr. 2 responsabili educativi (Parrocchia S.S.Pietro e Paolo nr 4 insegnanti	
Attività 2.1 b	nr x volontari (tenendo conto dei rapporti educativi fissati in premessa + 1 educatore (Parrocchia S.S.Pietro e Paolo) nr x volontari (tenendo conto dei rapporti educativi fissati in premessa + 1 educatore + responsabile logistica e sicurezza + nr.1 responsabile progettazione e coordinamento (Cedis	Volontari, personale interno ed esterno degli ente partner di Cedis x Parrocchia Santo Spirito
Attività 2.2	Nr. 4 responsabili educativi (2 per ogni ente di accoglienza nr X volontari (tenendo conto dei rapporti educativi fissati in premessa). per ogni ente di accoglienza Nr. 1 responsabile logistica e sicurezza (Cedis) Nr.2 responsabile comunicazione (uno per ogni ente di accoglienza)	Volontari, personale interno ed esterno degli enti partner
Attività 2.3	Per l'ente Cedis n.r 1 Responsabile progettazione e personale nr.1 responsabile educativo nr.2 tirocinanti	
MACRO AZIONE 3: NETWORK SOCIOCULTURALE e CONDIVISIONE PUBBLICA CON IL TERRITORIO		
Attività 31	Volontari, educatori a contratto e responsabili di progetto, responsabili amministrativi, di entrambi gli enti di accoglienza	Tutti i partner
Attività 3.2	Volontari, educatori e responsabili di progetto, di entrambi gli enti di accoglienza Nr.2 responsabile comunicazione (uno per ogni ente di accoglienza	Tutti i partner

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

ENTE COPROGETTANTE CEDIS		ENTE COPROGETTANTE PARROCCHIA S.S PIETRO E PAOLO
MACROAZIONE 1 ANALISI E DEFINIZIONE BISOGNO, COORDINAMENTO E PREDISPOSIZIONE NETWORK		
Pc , telefoni, auto,stampanti,mezzi deivolontari edegliOLPper gli spostamenti		Pc,telefoni, stampanti,
MACROAZIONE 2 INTERVENTI EDUCATIVI, PERCORSI ED OPPORTUNITA' di CRESCITA E CONDIVISIONE SUL TERRITORIO		
Attività 2.1- Obs: A1,A2,A3, B1	Telefoni, , Tv,videoregistratore, Cancelleria, Libri,atlanti,dizionari,mezzipert raspornie missioni,strumentididattici	Telefoni, CD, stereo, Tv, videoregistratore,Cancelleria,Libri,atlanti, strumentididattici:video,
attività 2.2- Obs:A3,B1, B2,B3	Materiale per pitturare, tempere, coloriacrilici, pennelli, tele, fogli, cartoncino,stampini, gesso, scatole, stickers, stoffe,nastri, carta da riciclo, , PC, proiettore, stereo,palloni,campodacalcio,d apallavolo,da basket , giochi inscatole, vari per attivitàcreative e sportive all'esterno	Materiale per pitturare, tempere, coloriacrilici, pennelli, tele, fogli, cartoncino,stampini, gesso, scatole, stickers, stoffe,nastri, carta da riciclo, costumi, materialeda decoupage, PC, proiettore, stereo,palloni,campodacalcio,dapallavolo,dabasketile, giochi inscatole, vari per attivitàcreative e sportive all'esterno
attività 2.3- Obs:B1,B2, B3	Telefoni, ,PC , cancelleria	
MACROAZIONE3: NETWORK SOCIOCULTURALE e CONDIVISIONE PUBBLICA CON IL TERRITORIO		
attività 3.2Obs:B 3,C1,C2,C	Impiantoaudio-luci,videoproiettore,PC,fotocopiatrice SitoInternet,materialidicomunicazione preparati con power point brochure imovie	Impiantoaudio-luci,videoproiettore,PC,fotocopiatrice materialidicomunicazione

3		brochure
---	--	----------

10)Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Mantenere una discrezione e riservatezza in relazione alle informazioni acquisite nel corso del servizio, per la salvaguardia della sicurezza e dei dati personali dell'utenza seguita e a tutela della privacy Disponibilità agli spostamenti sul territorio della provincia per attività connesse alla formazione generale e specifica

Disponibilità a lavorare nei giorni festivi (con recupero nei giorni feriali) e in orario serale per la realizzazione di attività di momenti conviviali e convegni per la comunicazione dell'esperienza.

11)Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner Denominazione e CF	Attività svolta
PARROCCHIA SANTO SPIRITO C.F.93008950383	Partecipazione alle attività della MACROAZIONE2: Interventi educativi percorsi ed opportunità di crescita e condivisione sul territorio - Attraverso la disponibilità del parroco e dei (volontari) a partecipare alla programmazione e realizzazione fattiva delle attività specifiche (laboratori educativi e attività di aiuto allo studio); - attraverso la concessione dell'uso dei locali della parrocchia e delle sue attrezzature per la realizzazione delle attività di quest' macro azione in particolare per la realizzazione delle attività di laboratorio e aiuto allo studio (sale del catechismo, spazi ricreativi, campi gioco all'esterno)
Work and services società cooperative sociale C.F.01508300389	Partecipazione alle attività della MACROAZIONE3: NETWORK SOCIOCULTURALE e CONDIVISIONE PUBBLICA CON IL TERRITORIO attraverso la concessione dell'uso dei locali della cooperativa e delle sue attrezzature per la realizzazione delle attività di quest' macro azione
Federazione Centri di solidarietà C.F.97194300154	Partecipazione alle attività della MACROAZIONE2: Interventi educativi percorsi ed opportunità di crescita e condivisione sul territorio Progettazione ed organizzazione delle attività di vita attiva rivolte a promuovere il protagonismo giovanile
Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381	Partecipazione alle attività della MACROAZIONE3: NETWORK SOCIOCULTURALE e CONDIVISIONE PUBBLICA CON IL TERRITORIO attraverso la promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Università di Ferrara c.f.80007370382 è attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara – COPRESC per il riconoscimento delle attività svolte dagli operatori volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli Enti soci del Copresc in termini di crediti formativi universitari

14)Eventuali tirocini riconosciuti

Il presente progetto, ai sensi del Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e Copresc firmato in data 30/06/2014, potrà vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio
Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti, al termine dell'anno di servizio, istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

15)Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Attestato specifico rilasciato da ente terzo accordo di rete con CSVnet, c.f
97299690582

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16)Sede di realizzazione ()*

Ferrara, via Pergolato n.1 –
Comacchio Corso Mazzini n.200.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17)Sede di realizzazione ()*

Ferrara via Darsena n.73
Ostellato via Verdi n.7
Comacchio Corso Mazzini n.200
Fondazione Zanotti via Luigi Borsari 4c
Ferrara, via Pergolato n.1
Via San Romano 2 – Museo della Cattedrale di Ferrara

Oratorio Don Bosco Piazza Matteotti 29 Codigoro

Via Puccini 3 – Codigoro
Via Edmondo De Amicis 5/11 Codigoro
Teatro San Vincenzo via Fossato 19 Ferrara

Corso Roma n.2 Sant'Agostino Terre del Reno

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

la formazione è effettuata in proprio con formatori degli enti di accoglienza coprogettanti e anche degli enti di accoglienza che hanno aderito al programma “Inside Out”. Relativamente al modulo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e i rischi connessi all’attività di SCU è coordinata dal Copresc di Ferrara mettendo a disposizione il sistema Self della Regione Emilia Romagna, percorso base a supporto di quello sui rischi specifici, legati alle attività di SCU e alle sedi di attuazione. L’attività avrà la durata di otto ore con effetti continuativi sull’intera esperienza di SCU.

La formazione specifica si distribuirà su un totale di 72 ore così suddivise:

28 ore erogate attraverso la condivisione del percorso con tutte le realtà che hanno aderito al programma

36 ore erogate attraverso l’affronto di temi e le attività inerenti il progetto “side by side”

8 ore relative al modulo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e i rischi connessi all’attività in SCU

La prima parte (28 ore) risponde alla sfida del programma fatta propria dal progetto portando alla conoscenza dei giovani operatori in servizio le molteplici forme in cui la comunità collabora alla costruzione del bene del proprio territorio. In questo modo i giovani potranno essere essi stessi protagonisti di un lavoro comune attraverso:

- La conoscenza delle realtà presenti nel territorio;
- Le metodologie e le tecniche che utilizzano;
- Gli strumenti che propongono;
- La “mission” che le anima e le fa sviluppare nel tempo.

Questa prima parte permetterà di integrare la seconda, in cui il giovane verrà supportato nell’affrontare e possedere le competenze specifiche relativa alle attività specifiche di progetto. Un obiettivo da raggiungere attraverso questo percorso è sicuramente permettere al giovane di avere gli strumenti per esercitare un contributo personale all’interno dell’ente di accoglienza in cui svolge il periodo in SCU. Quest’ultima dinamica sarà favorita anche dalla conoscenza di altre realtà da cui trarre suggerimenti e tecniche da riproporre nel paragone con i responsabili di progetto e dello staff educativo.

Metodologie utilizzate:

- Momenti di visita e condivisione con altre realtà aderenti al programma – conoscenza della realtà e condivisione di strumenti e tecniche in azione.
- Lezioni itineranti di illustrazione di luoghi e spazi (decisive soprattutto in relazione all’emergenza sanitaria da Covid 19)
- Lezioni frontali, svolti in maniera dialogica per affrontare i punti critici dell’esperienza e valorizzare i punti di forza
- Momenti individuali e/o di gruppo di simulazione nella pratica accompagnati dal formatore
- Momenti di gruppo relativamente alle dinamiche che riguardano il rapporto con i minori
- Momenti di verifica dell’esperienza per comprendere quanto appreso durante le lezioni frontali e poi condividerne la verifica sul campo. Questo permetterà di affrontare dubbi e domande e condividere ambiti nuovi di approccio imparati sul campo.
- Metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia Romagna (relativamente al modulo “rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”)

Alcuni incontri specifici relativi alle 36 ore specifiche di progetto potranno essere erogate online in maniera sincrona per un massimo del 30% del monte ore totale. Questo per permettere di seguire su due territori diversi la formazione in loco. Saranno i due enti di accoglienza a fornire spazi e strumentazioni adeguate per seguire la formazione specifica anche in questa modalità. In questo modo il totale di ore svolte on line saranno pari al 42%

La formazione specifica si distribuisce su un totale di 72 ore, erogate in due tranches così suddivise:

- 1) 52 ore da erogare entro i 90 giorni dall’avvio del progetto;
- 2) 20 ore da fare nel periodo tra il 91mo giorno e il terzultimo mese dall’avvio del progetto.

In particolar modo, la seconda tranche risponde al bisogno di supportare ed affiancare in termini di competenze e tecniche specifiche i volontari anche nella parte centrale del progetto

Metodologie: - Lezioni frontali, tali moduli saranno svolti in modo il più possibile dialogico per aiutare la messa a fuoco dei punti critici e delle strategie di superamento.

Lezioni itineranti di illustrazione dei luoghi e degli spazi; - Momenti di verifica dell’esperienza, per aiutare la comprensione di quanto appreso nelle lezioni frontali, il paragone costante e continuo con l’esperienza in

atto e l'emergere di domande, dubbi e richieste di aiuto
 Momenti Individuali e/o di gruppo di simulazione nella pratica accompagnati dal formatore; - Metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna (solo per il modulo di formazione e informazione sui "rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile")

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Attività	Contenuti	Formatore	Nr ore
Sfida del programma Inside Out fatta propria dal progetto	Circle time di presentazione delle sfide di programma e dei progetti – conoscenza del contesto specifico	Riccardo Benetti	4 ore
	Side by side – La Fondazione Enrico Zanotti Valorizzazione del patrimonio e percorsi educativi	Nicoletta Vallesi	4 ore
	Side By Side – Parrocchia San Martino Vescovo L'oratorio come luogo di accoglienza e crescita	Don Marco Polmonari	4 ore
	Educarete – Cedis L'accoglienza dei giovani in contesti informali	Menegatti Alessandro	4 ore
	Educarete – Parrocchia Santi Pietro e Paolo La relazione d'aiuto nei confronti del minore/giovane e la famiglia	Don Luciano Meneghetti	4 ore
	Tutti dentro nessuno indietro – Mondo Piccolo La relazione tra ambito formale (scuola) e informale extrascuola	Stefano Ferretti	4 ore

	Tutti dentro nessuno indietro Parrocchia Terre del Reno L'esperienza educativa nelle periferie	Porcarelli Don Gabriele	4 ore
MACROAZIONE 1 ANALISI E DEFINIZIONE BISOGNO, COORDINAMENTO E PREDISPOSIZIONE NETWORK "Inside Out"	-Individuazione e valutazione del bisogno - Conoscenza del contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano. Saranno pertanto presi in esame ed approfonditi i seguenti argomenti: analisi dell'organizzazione di un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale.	Giuseppe Salcuni Don Luciano Meneghetti	4ore
MACRO AZIONE 2: INTERVENTI EDUCATIVI, PERCORSI ED OPPORTUNITA' di CRESCITA E CONDIVISIONE SUL TERRITORIO	Educazione come introduzione alla realtà totale e al suo significato L'obiettivo educativo principale che ci proponiamo è che il bambino prenda coscienza della realtà, cioè entri in rapporto con le cose, dia loro un nome, si paragoni con esse e arrivi nel tempo a giudicarle. Attenzione alla persona L'attenzione e la cura alla persona nella sua singolarità è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione. Promuovere lo sviluppo di una caratteristica naturale e oggettiva del bambino: la sua domanda di conoscere le cose fino al loro significato più profondo Il metodo dell'esperienza L'esperienza personale è il fondamento di ogni conoscenza perché permette il nesso tra la	Enrico Tiozzo Bon- don Luciano Meneghetti	14 ore

	<p>persona, ciò che è e che sa, e la realtà da conoscere si intende proporre un'esperienza di bellezza, bontà e verità: ciò consente al bambino di accorgersi che ciò che è bello, buono e vero gli corrisponde.</p> <p>La presenza di un maestro L'avventura del conoscere è possibile solo attraverso il rapporto con un maestro. Il compito dell'educatore è testimoniare il significato che la realtà ha per sé e proporlo alla libertà di ogni bambino, sollecitandone la responsabilità personale e accettando differenti modalità e tempi di risposta.</p>		
<p>MACRO AZIONE 2: INTERVENTI EDUCATIVI, PERCORSI ED OPPORTUNITA' di CRESCITA</p>	<p>I laboratori Il gusto della bellezza la didattica dell'arte pone l'attenzione sul percorso di scoperta, di creazione e di fruizione.</p> <p>Laboratori di arte : L'arte è capace di esprimere e rendere visibile il bisogno dell'uomo di andare oltre ciò che si vede, manifesta la sete e la ricerca dell'infinito.</p>	Alice Vaccari	8 ore
<p>MACRO AZIONE 3: NETWORK SOCIOCULTURALE e CONDIVISIONE PUBBLICA CON IL TERRITORIO</p>	<p>Elaborazione e comunicazione dell'esperienza attraverso la realizzazione di materiale grafico-brochure</p>		2 ore
<p>MACRO AZIONE 3: NETWORK SOCIOCULTURALE e CONDIVISIONE PUBBLICA CON IL TERRITORIO</p>	<p>Comunità educante – costruzioni reti territoriali insieme per la costruzione bene comune</p> <p>L'incontro ha lo scopo di comunicare ai volontari il valore positivo ed efficace di un lavoro di rete tra i soggetti che operano in</p>	Menegatti Alessandro	6 ore

	<p>un territorio o si occupano di ambiti comuni di intervento in contesti anche nazionali e sovranazionali a partire da uno scopo comune e valori comuni da condividere. Scopo è quello di chiarire il compito di una comunità educante. Esperienze in atto sul territorio ferrarese, nazionale e sovranazionale.</p> <p>Che cosa è una “rete “ - come si costruisce una “rete sociale” - le difficoltà della rete - i punti di forza - i cambiamenti della rete</p>		
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Questo modulo sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell’ambito del Copresc di Ferrara con approfondimenti e incontri generali in tema di prevenzione e di cure nei luoghi di servizio (Sistema Self Regione Emilia-Romagna)		8 ore
Protocollo di sicurezza anticontagio da covid-19	<p>Misure di prevenzione e protezione rivolte al personale e ai minori e ai giovani e alle famiglie.</p> <p>Programmazione delle attività privilegiando gruppi stabili il più possibile per evitare il mescolamento di utenti finali afferenti a gruppi diversi</p> <p>riferimenti comportamentali – normativa di riferimento –</p>	Giuseppe Salcuni	2 ore

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Sistema Self Regione Emilia-Romagna, coordinato e condiviso in ambito Copresc		<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Riccardo Benetti Nato a Portomaggiore il 20.08.1979	laureato in Filosofia presso UNIFE, master in Project Management presso Altis – Università Sacro Cuore di Milano, esperienza in progettualità educative, sociali a livello nazionale, regionale e locale. Formatore accreditato presso la Regione Emilia Romagna.	Presentazione delle sfide di programma e dei progetti
Vallesi Nicoletta nata a Ferrara il 13/07/1967	Laureata in Ingegneria presso l'Università degli Studi di Bologna con esperienza decennale nella gestione di progetti di Servizio Civile e nella gestione e organizzazione enti non profit, inoltre è responsabile di progetti di valorizzazione del patrimonio storico e culturale	Valorizzazione del patrimonio culturale
Don Marco Polmonari nato a Torino il 01/03/1965	Responsabile attività pastorali ed Educative parrocchia San Martino Vescovo di Codigoro	L'oratorio come luogo di accoglienza e crescita
Menegatti Alessandro a Codigoro (FE), il 10/08/1970 Codice fiscale: MNG LSN 70M10 C814U	Laurea in filosofia presidente della Cooperativa sociale di tipo B Work and Services di Comacchio che opera per l'inserimento lavorativo di persone fragili collaborando con molteplici enti pubblici e privati. Responsabile della rete territoriale italiana del progetto di cooperazione internazionale Specialitaly- sviluppo inclusivo del	L'accoglienza dei giovani in contesti informali

	settore turistico a BeitSahour e Betlemme,	
Meneghetti Don Luciano nato a Adria (RO) 03/11/1972 C.F.DMNLCN72S03A059D	Maturità magistrale-bacellierato in Teologia Responsabile e coordinatore attività educativa e di aiuto allo studio presso i centri di aggregazione di diverse parrocchie e scuola infanzia	La relazione d'aiuto nei confronti del minore/giovane e la famiglia
Ferretti Stefano Nato a Rimini il 15/10/1987	Laurea in architettura Dal 2014 Insegnante di Scuola Secondaria di I grado; dal 2012 al 2014 percorsi di aiuto e rimotivazione allo studio in alcuni Istituti Tecnici della Provincia di Ferrara.	La relazione tra ambito formale (scuola) e informale extrascuola
Porcarelli Don Gabriele nato a Bologna il 17/09/1969	Laurea in Teologia	Parroco dal 2004; Responsible di Scuole Paritarienella Provincia di Ferrara e Bologna, presidente Fondazione Ritiro San Pellegrino dal 2005
Enrico Tiozzo Bon Nato a Chioggia il 21/02/1967 C.F. TZZNRC67B21C638S	Laurea chimica Tecnologia Esperienza ventennale nell'attività di coordinamento educativo e formazione per educatori evolutari; -progettazione e monitoraggio di progetti Gestione risorse umane. -Selezione Responsabile e coordinatore di progettualità a livello nazionale.	Educazione come introduzione alla realtà totale e al suo significato Attenzione alla persona

<p>Salcuni Giuseppe nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 14/09/1979 SLCGPP79P14H926G</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione</p> <p>Attività gestione centro educativo; coordinatore e gestione di progetti educativi rivolti a giovani famiglie; docente corso di formazione "Educazione Cooperativa"; educatore presso attività di doposcuola, centro giovani, centri di aggregazione ed aiuto allo studio presso l'ente Consorzio Si;</p>	<p>organizzazione di un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale.</p>
<p>Meneghetti Don Luciano nato a Adria (RO) 03/11/1972 C.F.DMNLCN72S03A059D</p>	<p>Maturità magistrale-bacellierato in Teologia</p> <p>Responsabile e coordinatore attività educativa e di aiuto allo studio presso i centri di aggregazione di diverse parrocchie e scuola infanzia</p>	<p>- Organizzazione di un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale</p> <p>-Il metodo dell'esperienza</p> <p>-La presenza di un maestro</p>
<p>Vaccari Alice nata a Bologna 06/01/1988 C.F.VCCLCA88A46A944K</p>	<p>Laurea in architettura docente di corso di fotografia</p> <p>Progettazione grafica</p>	<p>Laboratori di arte e fotografia</p> <p>Elaborazione di brochure e materiale grafico</p>

Menegatti Alessandro a Codigoro (FE), il 10/08/1970 Codice fiscale: MNG LSN 70M10 C814U	Laurea in filosofia presidente della Cooperativa sociale di tipo B Work and Services di Comacchio che opera per l'inserimento lavorativo di persone fragili collaborando con molteplici enti pubblici e privati. Responsabile della rete territoriale italiana del progetto di cooperazione internazionale Specialitaly- sviluppo inclusivo del settore turistico a Beit Sahour e Betlemme,	Comunità educante – costruzioni reti territoriali insieme per la costruzione bene comune
---	---	--

21)Durata (*)

72 ore

22)Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23)Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

1) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)(*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

2) Tutoraggio

X
70ggG

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali	21
di cui:	
- numero ore collettive	17
- numero ore individuali	4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il tutoraggio sarà effettuato in modo indicativo a partire dal terz'ultimo mese di servizio
Con la seguente distribuzione oraria
5 incontri collettivi da 3 ore ciascuno per un totale di 15 ore
1 incontro collettivo da 2 ore a conclusione del lavoro svolto negli incontri precedenti.
2 incontri individuali di 2 ore ciascuno per ogni volontario per un totale di 4 ore individuali

25.4) Attività obbligatorie(*)

Le attività di tutoraggio per i giovani in SCU si muovono a partire da un approccio che permetta loro di riconoscere in sé le competenze acquisite durante il servizio ed eventuali aspirazioni future.
Si precisa inoltre che le attività verranno svolte anche in collaborazione con IRECOOP.
Si prevedono le seguenti attività: stesura di un bilancio di competenze da svolgere eventualmente anche in forma collettiva con il supporto del tutor che gestisce le attività di tutoraggio:
- come sono cambiate le proprie prospettive ed aspettative in virtù del periodo di servizio civile svolto (laboratori e percorsi di capacity)
- quali competenze umane e sociali acquisite (valutazione ed analisi softskills)
- quali competenze tecnico-professionali acquisite (valutazione ed analisi hardskills);
- quali competenze trasversali ed eventualmente culturali conoscenza territorio, servizi pubblici e privati, ecc.)
Acquisizione degli strumenti necessari alla ricerca del lavoro ed all'orientamento ad esso:

- Caratteristiche contenutistiche e strumenti per la compilazione di un Curriculum Vitae efficace attraverso lo strumento dello Youthpass;
- Analisi del linguaggio utilizzato nelle offerte di lavoro e definizione di qualifiche analitiche preferenziali e strumenti per la ricerca del lavoro (es. settori di mercato, agenzie interinali, nuovi modelli e canali di ricerca del lavoro, siti web, piattaforme on line, ecc);
Panorama delle possibilità di accesso all'imprenditorialità giovanile e l'avvio di percorsi formativi finalizzati all'avvio di start up di impresa a d'impatto sociale.
Lavoro nel terzo settore

Supporto e sostegno per il volontario in SCU nella ricerca attività del lavoro:
I centri per l'impiego e i servizi per il lavoro: funzionamento e modalità di accesso;
Iter da intraprendere per l'avvio di percorso interno a tali servizi;
I segmenti professionali del mercato del
Lavoro e cenni sulle tipologie contrattuali possibili per i giovani (CCNL di categoria, contratto apprendistato, tirocini, ecc.).

25.5) Attività opzionali

Le attività opzionali sono da intendersi come secondo ed eventuale step di un tutoraggio finalizzato all'avvicinamento al mondo del lavoro. In tal senso si prevedono infatti attività che siano il risultato del desiderio da parte del volontario in SC di intraprendere un preciso percorso individuale di ricerca, matching ed orientamento ad una professione nello specifico, ad un iter di studio/formativo o più genericamente ad una ricerca del lavoro allargato (trasversalmente e compatibilmente alle competenze ed esigenze del volontario).

In particolare, si prevedono le seguenti attività opzionali:

- Invio e affiancamento per l'accesso del giovane volontario al Centro per l'Impiego territoriale o ad altri servizi utili;
- Analisi delle opportunità formative e professionali inerenti un settore di specifico interesse del volontario;
- Eventuale percorso di conoscenza del territorio e delle opportunità in caso di volontà di
- Messa in proprio o di avvio d'impresa sulla base di un'idea progettuale del giovane.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

ENRICO TIOZZO BON